

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	I
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	18
NCTN - Numero catalogo generale	00157594
NCTS - Suffisso numero catalogo generale	A
ESC - Ente schedatore	S243
ECP - Ente competente	S243

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione tipologica	ospedale
OGTQ - Qualificazione	pubblico
OGTN - Denominazione	Ospedale Riuniti

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Calabria
PVCP - Provincia	RC
PVCC - Comune	Reggio di Calabria
PVCL - Localita'	REGGIO DI CALABRIA
PVCI - Indirizzo	Via Giuseppe Melacrino

## CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

### CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Reggio Calabria
CTSF - Foglio/Data	89

<b>CTSN - Particelle</b>	2317
<b>GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO</b>	
<b>GPI - Identificativo punto</b>	2
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO</b>	
<b>GPDP - PUNTO</b>	
<b>GPDPX - Coordinata X</b>	15.658628819
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	38.113425446
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto esatto
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da foto aerea con sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GPB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	ICCD1004366_OI.ORTOI
<b>GPBT - Data</b>	9-11-2015
<b>GPBO - Note</b>	(3239442) -ORTOFOTO 2006- ( <a href="http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map">http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map</a> ) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	progetto
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	analisi storica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Pietro De Nava _ Ingegnere
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Reggio Calabria, 11 ottobre 1870 – Reggio Calabria, 17 febbraio 1944
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	S2430287
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	costruzione
<b>ATBD - Denominazione</b>	Costruzione antisimica
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	analisi storica
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENN - Notizia</b>	L'Ospedale sorse alla dipendenza dell'autorità ecclesiastica. Il decreto di Gioacchino Murat del 16 ottobre 1809 lo sottrasse a questa autorità per passarlo alla giurisdizione della Commissione di Beneficenza a cui successe con l'unificazione del Regno, la Congregazione di Carità. Fu distrutto nel 1594 dall'incendio appiccato dai Turchi e fu raso al suolo dai terremoti del 1783 e del 1908. Nel 1912 la Congregazione di Carità deliberava di procedere alla ricostruzione dell'ospedale civico nella località denominata "Campi Francesi" e nel 1914 affidò la

direzione del relativo progetto all'Ingegnere De Nava. I lavori di costruzione iniziarono il 2 aprile 1929. I principi di Piemonte inaugurarono gli ospedali riuniti Bianchi Melacrino il 31 maggio 1932. Al complesso venne dato il nome del benefattore che aveva donato il terreno, e venne addirittura anteposto il nome del dottor Francesco Bianchi, cosentino, che aveva il solo merito di essere il padre del quadrunviro fascista.

**RENF - Fonte**

Bibliografia

#### **REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo**

XX

**RELI - Data**

1929

#### **REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo**

XX

**REVI - Data**

1932

### **TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

#### **CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente pubblico territoriale

#### **NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA**

**NVCT - Tipo provvedimento**

DLgs n. 42/2004, art.10

### **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

#### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale (file)

**FTAA - Autore**

Tiziana Meduri

**FTAD - Data**

2015

**FTAN - Codice identificativo**

New\_1447175142995

#### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale (file)

**FTAA - Autore**

Tiziana Meduri

**FTAD - Data**

2015

**FTAN - Codice identificativo**

New\_1447175336943

#### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale (file)

**FTAA - Autore**

Tiziana Meduri

**FTAD - Data**

2015

**FTAN - Codice identificativo**

New\_1447175420482

#### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale (file)

**FTAA - Autore**

Tiziana Meduri

**FTAD - Data**

2015

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1447175503476
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Tiziana Meduri
<b>FTAD - Data</b>	2015
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1447175573414
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Delia Maria Franco
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2008
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S2430137
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2015
<b>CMPN - Nome</b>	Tiziana Meduri
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Giuseppina Stracuzzi
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Giuseppina Vitetta
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Pietro Frappi
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	<p>Il progetto dell'Ospedale del De Nava prevedeva un sistema di sei padiglioni distinti ed uniti da un lungo corridoio centrale di raccordo degli stessi. Secondo il progettista il complesso così sarebbe risultato ben distribuito su tutta l'area e, al tempo stesso, efficacemente e razionalmente collegato tanto da qualificarsi come un unico articolato edificio con zone intermedie attrezzate con giardini che sarebbero servite a "rendere meno triste quel luogo di dolore". Ogni padiglione, articolato su due livelli, era destinato a reparti specifici e prevedeva la netta separazione degli uomini allocati al piano terra, dalle donne al primo piano. Per la realizzazione del complesso si sarebbe usato un sistema strutturale antisismico. La struttura adottata, denominata sistema misto, prevedeva l'utilizzo combinato del cemento armato e della muratura in modo da abbinare la buona resistenza a compressione della muratura tradizionale con l'alta resistenza delle armature metalliche. Tale sistema risultava composto da un'ossatura principale con ritti e telai in cemento armato; da un'ossatura secondaria dello stesso materiale, formata da stipiti collegati orizzontalmente con fasce ai ritti dell'ossatura principale e verticalmente con i telai orizzontali; da tamponature in muratura mista di pietrame e mattoni pieni al piano terra e in muratura di mattoni cavi al piano superiore. Per quanto riguarda l'aspetto architettonico, i prospetti erano improntati a criteri estetici di semplicità e sobrietà decorativa. Il prospetto principale, articolato su due livelli, presenta un</p>

marcato risalto in corrispondenza del padiglione centrale nel quale è collocato l'ingresso dell'intero complesso. Quattro paraste ioniche su podi scandiscono tre ingressi al piano terreno, connotate da elaborate cancellate in stile liberty, e tre finestre arcuate al primo piano. Il tutto coronato da un piccolo attico recante uno stemma nella porzione centrale. Le porzioni di prospetto della galleria di collegamento sono, anch'esse a due piani, scandite ritmicamente da lesene e aperture disposte lungo assi di simmetria. La presenza dei due padiglioni laterali è evidenziata da prospetti di fattura più ricercata con tre aperture al piano terra e altrettanto al primo piano e da quattro paraste realizzate a imitazione di concii litici. Sul margine destro dell'intero prospetto è prevista la piccola cappella a navata unica con accesso sormontato da una trifora e da un decoro a rilievo e chiusa superiormente da una serie di archetti pensili. Maggiormente improntato all'essenzialità appare il prospetto posteriore in cui gli unici elementi decorativi sono ravvisabili nelle cornici delle aperture e nei cantonali. Ad oggi, le superfici delle facciate si presentano lisce e piatte, prive di qualsiasi elemento decorativo, opera di un successivo intervento che ha interessato il ripristino totale dell'intonaco.